

# Ogni anno in Bergamasca 500 nuovi casi di Parkinson

**L'Associazione parkinsoniani sostegno a malati e famiglie: 300 soci, l'obiettivo è crescere**

L'Associazione italiana parkinsoniani nasce nel 1990 a Milano, con lo scopo di migliorare le condizioni di vita dei malati e di raccogliere fondi per sostenere la ricerca scientifica. È costituita da persone affette da malattia di Parkinson, dai loro familiari, da amici e volontari.

È una associazione che vanta sedi sul territorio nazionale e conta circa 22.000 utenti iscritti e dal 1998 è onlus. Ha sede a Milano. Il gruppo di Bergamo dell'Aip è una sezione dell'associazione nazionale ed ha sede presso la Casa di riposo Fondazione Maria Ausiliatrice di Bergamo. È guidata da un direttivo all'interno del quale viene eletto un presidente/coordinatore. L'attuale presidente è Marco Guido Salvi, che è anche componente del direttivo nazionale dell'associazione, con funzione di vice presidente. La sezione di Bergamo è composta da circa 300 soci. «Svolge attività di supporto - spiega Salvi - e collega-

mento con i malati e le famiglie, propone iniziative di sensibilizzazione, aggregazione e raccolta fondi per la ricerca. Gli obiettivi che ci si è posti nei confronti degli associati, sono la conoscenza reciproca, confronto su problematiche comuni e scambio di informazioni, messa a disposizione di servizi. Nei confronti della comunità e delle istituzioni locali, creare sensibilità e informazione sulla malattia, far conoscere l'associazione e favorire l'adesione di persone coinvolte dal problema, accreditare l'associazione come punto di riferimento e interlocutore per i problemi riguardanti il Parkinson».

In questa logica molteplici sono le attività organizzate, «per esempio gli incontri due volte la settimana - ricorda ancora il presidente - per la ginnastica di mantenimento, la segreteria aperta per i soci ed al pubblico il martedì ed il giovedì mattina, incontri informativi, laborato-



Da un'indagine epidemiologica dell'Asl in provincia risultano circa 3.500-3.600 casi

rio teatrale ecc.». Da un'indagine epidemiologica condotta dall'Asl di Bergamo, in provincia risultano circa 3.500-3.600 casi accertati, ma soprattutto c'è una forte progressione con circa 4-500 nuovi casi ogni anno. «Di fronte a questi numeri - continua Salvi - il sistema sanitario provinciale risulta fragile. La malattia di Parkinson risulta quindi essere una patologia che sotto il profilo sanitario e sociale necessita di una forte programma». L'obiettivo dell'Aip è quindi anche quello di «farci conoscere per fare avvicinare i pazienti e i familiari che non sanno che esistiamo e sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi legati alla malattia di Parkinson». ■